



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

PREGHIERA PER LA SCUOLA DEL NOSTRO ARCIVESCOVO

anno scolastico ai tempi della pandemia

Padre nostro, che sei nei cieli,
benedici tutti noi che siamo tuoi figli in Gesù
benedici tutti i giorni dell'anno scolastico.
Vogliamo vivere nella tua grazia: donaci fede, speranza, carità.
Ogni giorno di questo anno scolastico,
nelle speranze e difficoltà presenti,
sia benedetto, sereno, ricco di bene per potenza di Spirito Santo.
Sia benedetto il lunedì,
con la grazia degli inizi, il desiderio del ritrovarsi, la sconfitta del malumore.
Sia benedetto il martedì,
per la curiosità e la gioia di imparare, per la passione e il gusto di insegnare.
Sia benedetto il mercoledì,
per la fierezza e la nobiltà di affrontare le sfide e la fatica e vincere la
pigrizia.
Sia benedetto il giovedì,
per l'amicizia, la buona educazione e la correzione dei bulli e dei
prepotenti.
Sia benedetto il venerdì,
per la fiducia contro lo scoraggiamento, per la semplicità nell'aiutare e farsi
aiutare.
Sia benedetto il sabato,
per la promessa degli affetti familiari e del riposo.
Sia benedetta la domenica, il tuo giorno, Signore!,
per la serenità, la consolazione della preghiera per vivere la nostra
vocazione.
Padre nostro che sei nei cieli,
sia benedetto ogni tempo, occasione per il bene,
ogni incontro, vocazione a servire e ad amare,
ogni ora di lezione, esercizio di intelligenza, volontà, memoria
per percorsi di sapienza.
Benedici tutti noi, benedici le nostre famiglie, benedici la nostra scuola.

AMEN

Egli disse loro: "Quando pregate dite: Padre nostro" (Lc 11,2)

Letture settimanale - Evangelo secondo

Luca: 9,1-11

Dal Salmo 51

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

Padre Nostro....

Gesù convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: "Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche. In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro". Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.

Il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano:

"Giovanni è risorto dai morti", altri: "È apparso Elia", e altri ancora: "È risorto uno degli antichi profeti". Ma Erode diceva: "Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?". E cercava di vederlo.

Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

DOMANDE

- L'insistenza sulla povertà di mezzi nella predicazione del Vangelo, che senso ha?

- Sai qual'è la differenza tra i "Dodici", gli "Apostoli" e i "Discepoli"?

- Assieme alla povertà, Gesù invita ad avere coraggio (qualcuno non li accoglierà) e libertà (scuotere la polvere...): perchè li mette insieme?

- Perchè la predicazione è itinerante e non stabile?

RIFLESSIONI

Quando il Vangelo parla dei Dodici, fa riferimento alla missione di Gesù di restaurare il popolo di Dio, formato dalle dodici tribù di Israele. Questa è la missione dei dodici; più avanti troveremo la missione dei discepoli.

La Missione è di Dio e non si può cambiarne le esigenze ed i contenuti in vista dei risultati. Il potere si esercita camminando in mezzo alle sofferenze: accettando la sfida che esse danno alla fiducia in Dio, alla convivenza solidale, alla dignità di ogni persona umana.

La missione deve essere itinerante, non sedentaria, per questo la raccomandazione della povertà materiale del vestire e del mangiare, delle sicurezze e delle garanzie.

L'obiettivo della missione è semplice e profondo: la partecipazione dei Dodici alla missione di Gesù. Ricevono potere sui demoni e cioè devono essere di sollievo agli altri nella sofferenza (guarire le malattie) e, attraverso la purificazione, devono aprire le porte di accesso diretto a Dio (il regno di Dio).

Le raccomandazioni del Signore mettono insieme due aspetti, solo all'apparenza in contrasto. Da un lato devono andare con totale disponibilità, per incontrare la gente, senza preoccupazione di guadagno o di sopravvivenza, dall'altro devono anche evitare di accettare qualsiasi ipocrisia, il buonismo senza responsabilità. Devono andarsene da là, senza rimpianti nè debolezze, dove l'accoglienza non c'è, il rifiuto o l'ipocrisia rendono sterile l'annuncio e la testimonianza. Impone ai dodici di non perdere tempo con chi non li vuole.

Non dovevano portare nulla, ciò significava che Gesù li obbliga ad avere fiducia nell'ospitalità. Dovevano partecipare alla vita ed al lavoro della gente, e la gente li avrebbe accolti nella

loro comunità e avrebbe condiviso con loro il cibo. Nel corso dei secoli, spesso invece l'aspetto materiale dei missionari (soccorrere la povertà della gente, per esempio in Africa) ha preso un ruolo determinante, insieme con l'entrata del denaro nella Missione (quante volte raccogliamo fondi per le Missioni).

Erano questi i quattro punti fondamentali che dovevano dare slancio all'atteggiamento dei missionari che annunciavano la Buona Novella di Dio, nel nome di Gesù: ospitalità, comunione, condivisione ed accoglienza degli esclusi.

Se queste quattro esigenze venivano rispettate, loro potevano e dovevano gridare ai quattro venti: "Il Regno è venuto!"

Poiché il Regno rivelato da Gesù non è una dottrina, nè un catechismo, nè una legge.

Certamente il Regno di Dio viene e si rende presente quando le persone, motivate dalla loro fede in Gesù, decidono di vivere in comunione per dare testimonianza e rivelare a tutti che Dio è Padre e Madre e che, quindi, noi esseri umani siamo fratelli e sorelle tra di noi. Ma cosa predicavano i dodici?

Erode, un potente, capace di uccidere Giovanni Battista per un capriccio di una ballerina, è preoccupato per le notizie che sentiva su Gesù, che appunto non aveva mezzi. Come mai? La verità, anche se disarmata, è più forte della potenza di questo mondo. Un altro fondamento della Missione.

AVVISI

DOMENICA 11 OTTOBRE - VII DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA

- 16,00: Santa Messa per i cresimandi

LUNEDI' 12 OTTOBRE

- 21,00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

MERCOLEDI' 14 OTTOBRE

- 9,00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

DOMENICA 18 OTTOBRE - DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE

- 16,00: Battesimo di Liso Samuele

Sui banchi della chiesa le buste per la collaborazione mensile

**L'incontro per le iscrizioni alla catechesi
di II elementare si terrà**

GIOVEDI' 5 NOVEMBRE alle 21 in CHIESA

La Compagnia Pasticcini e Fragole annuncia:

*Questa estate ci siamo dati da fare
e ora stiamo lavorando affinché il teatro possa
riaprire presto, in tutta sicurezza.
Vi promettiamo che l'unico "contagio" che avrete
sarà una risata!*

Orario Liturgia

Feriale

- 8,10: Preghiera di Lodi
- 8,30: S. Messa
- 18: S. Rosario
- 18,30: S. Messa
- 19: Vesperì e Adorazione

Sabato

- 8,30: S. Messa
- 18: S. Rosario
- 18,30: S. Messa prefestiva

Domenica

S. Messe: 8,30 - 10,00 - 11,30 - 18,30